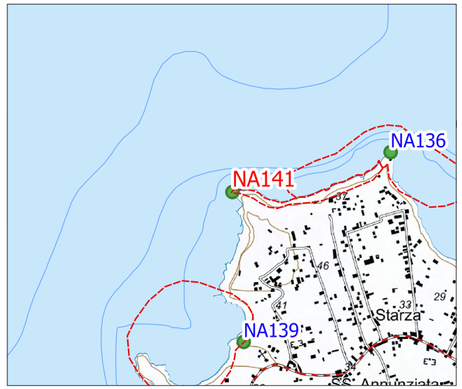
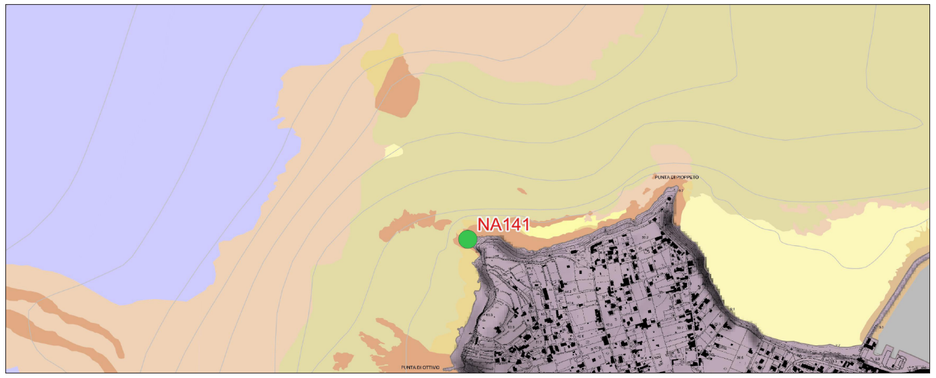
141 Capo Bove

Nell'area marina è presente l'orlo di un cratere riferibile alle successioni di Fiumicello, attualmente completamente sommerso, che prosegue sotto costa in prossimità della falesia sommersa.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Procida
Località	Capo Bove
Foglio IGM 1:50.000	465
Coordinata x	416392
Coordinata y	4513615
Latitudine	40°46'9,32"N
Longitudine	14°0'33,54"E

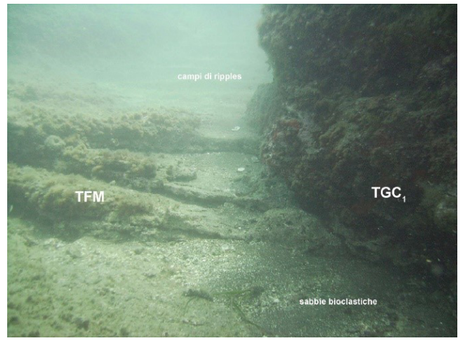




Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	



Fondali marini antistanti Capo Bove (Isola di Procida). Contatto stratigrafico tra Tufi di Fiumicello e Tufo Grigio Campano (da Fedele et al., 2012).



Fondali marini antistanti Capo Bove (Secca di Capo Bove - Isola di Procida). Affioramento di Tufi di Fiumicello (da Fedele et al., 2012).



Frattura nei fondali marini antistanti Capo Bove (Secca di Capo Bove - da Fedele et al., 2012).

L'attività di Procida è stata quasi esclusivamente di tipo esplosivo (Perrotta et al., 2010), dando luogo alla formazione di cinque centri vulcanici che segnano la morfologia dell'isola: Vivara, Pozzo Vecchio, Terra Murata, Fiumicello e Solchiaro. I depositi tufacei di Fiumicello (litosoma di Fiumicello) sono il prodotto del vulcano omonimo, il cui centro eruttivo è situato sull'Isola di Procida nel tratto di costa compreso tra Punta Pioppeto e Capo Bove. Sebbene non siano al momento disponibili delle stime radiometriche di età assoluta per i prodotti di Fiumicello, la loro collocazione cronostratigrafica appare ben vincolata da altri depositi vulcanici meglio noti che la delimitano a letto ("pomici C" della Formazione ischitana di Pignatiello) e a tetto ("pomici B" della Formazione ischitana di Pignatiello; Vezzoli, 1988; Rosi et al., 1988; De Astis et al., 2004; Fedele et al., 2006). L'intervallo cronologico in cui risulterebbe collocata la formazione del tufo di Fiumicello di Procida è pertanto compreso tra 75.000 e 60.000 anni fa. I depositi del centro eruttivo di Fiumicello di Procida affiorano nell'area in esame in una tipica *facies* prossimale osservabile in prossimità di Punta Pioppeto, dove i prodotti sono rappresentati da un deposito tufaceo stratificato, litificato, caratterizzato da grosse scorie nere e litici di natura prevalentemente lavica immersi in una abbondante matrice cineritica dalla colorazione da grigia a gialla. Lo spessore massimo osservabile è pari a circa 30 m, ma è possibile ipotizzare che lo spessore complessivo sia ben maggiore, dato che la base della successione è situata al di sotto dell'attuale livello del mare. Le dimensioni delle frazioni juvenile e litica sono in genere confrontabili, e raggiungono un diametro massimo di circa 50 cm. Piuttosto comuni sono le strutture da impatto e da sandwaves. I rilevamenti subacquei dell'area antistante Capo Bove, hanno permesso di cartografare con maggior dettaglio l'orlo del cratere riferibile alle successioni di Fiumicello, attualmente completamente sommerso e, sotto costa, hanno evidenziato l'andamento dell'orlo in prossimità della falesia sommersa. La porzione più esterna dell'orlo del cratere di Fiumicello può essere ricondotta agli affioramenti rinvenuti nella secca a largo di Capo Bove.